

A metà del XIX secolo, Italia e Stati Uniti d'America maturano e definiscono i presupposti teorico-politici di una propria ideologia nazionalista. Il contesto italiano è segnato dal liberalismo della borghesia settentrionale, che concepisce l'indipendenza italiana nell'ambito di uno Stato unitario da annoverare tra le nazioni liberali europee, come dimensione necessaria per l'affermazione delle proprie aspirazioni. Una prerogativa che esclude l'ipotesi di uno Stato federato con i regimi politici illiberali della penisola, specie quello borbonico, incompatibile con la concezione risorgimentale. Una preclusione etnocentrica, che implica anche l'idea di disconoscere una popolazione aliena, intrisa di una cultura antitetica al paradigma dello Stato liberale europeo. Questa opinione è condivisa dal Capo del governo sabauda, vero artefice dell'unità politica italiana, che nel 1860 colpisce il Sud, annettendolo allo Stato piemontese dopo una violenta aggressione militare. Uno scontro che coinvolge in una guerra civile anche i meridionali legittimisti contro quelli unitari.

Il contesto degli Stati Uniti presenta lo schema di una dicotomia definita da due opposte ideologie: quella sostenuta al Nord dal partito repubblicano, dove gli Stati si giovano di una forte crescita economica con l'affermazione della borghesia industriale; e quella adottata a Sud della linea Mason-Dixson dagli Stati di orientamento liberista, legati alle risorse di un'economia di piantagione, ma fondata sul lavoro a schiavi. Un'incoerenza che la Costituzione nel 1787 non dirime. Agli Stati del Sud appare del tutto chiaro quanto siano piuttosto i soprusi del Nord e non l'impiego degli schiavi a minacciare il loro mondo socioculturale. Così essi giustificano la propria indipendenza attraverso la secessione unilaterale dall'Unione; un atto giuridico, fondato sul principio della libera adesione e/o separazione degli Stati, contemplate fin dalla loro costituzione. Conseguenza che porta quelli del Sud a creare una nuova Nazione unitaria: gli Stati Confederati d'America. Per gli unionisti del Nord è solo un atto di ribellione; c'è da scongiurare il fallimento della Grande Repubblica teorizzata da Lincoln, che nel 1861 costerà la guerra civile.

Sia in Italia che in America prevale il Nord, che impone al Sud sconfitto un'occupazione militare e politica che modificherà per sempre la storia di due Nazioni.

